



Lunedì 22 settembre 1997

14 l'Unità2

LO SPORT



PIT STOP
L'eroico uomo col cartello
GIORGIO FALETTI

IN UN Gp di Formula Uno c'è un personaggio obsoleto, che nessuno considera mai. Esiste da tempo la possibilità di comunicare via radio fra i box e il pilota, possibilità quanto mai fallace vista l'instabilità dei collegamenti via etere. Più di una volta è successo, ad esempio, che durante il Gp di Monza, nel bel mezzo di una comunicazione fra la pit-lane e la macchina, sia entrata nell'auricolare la frequenza di Radio Deejay, per cui il pilota si è trovato a sapere tutto sulla classifica discografica e niente sulla classifica della corsa. Altre volte sono entrati dei radioamatori, per cui il pilota si è trovato a sapere tutto sul tempo che stava facendo in Lapponia e niente sul tempo che stava facendo lui. Così, aboliti i segnali di fumo per ovvi motivi, rimane lui come ultimo baluardo contro la strapotere della telemetria. Lui, l'eroico uomo col cartello vicino al muretto del box. La sua figura rappresenta il tratto d'Unione fra il mondo moderno e i geroglifici, in quanto solo i piloti moderni e l'autista di Tutankamon riescono a capire che cosa c'è scritto sul cartello di segnalazione. Infatti, chiunque si sia trovato interdetto davanti alla fugace inquadratura di un cartello si segnalazione, ne ha pieno diritto senza per questo sentirsi escluso dai misteri dell'archeologia. Mich-P2-10-VIII4-2-4-MikCiao. Questo enigmatico comunicato vuole semplicemente dire a Michael Schumacher che è in seconda posizione al decimo giro, che Jacques Villeneuve sta al quarto posto e che Mika Hakkinen lo saluta. Se qualcuno di voi si chiede come facciamo i piloti, passando a trecento all'ora, a leggere il cartello, beh, questo è un altro paio di maniche. Il pilota, per sua natura, guarda avanti. Questo è il motivo per cui Jean Alesi, non avendo visto il cartello, si è fermato più volte senza benzina: ciò è dovuto oltre ad una sua naturale idiosincrasia verso lo stampatello, anche alla fatica che fa a convincersi che ad una macchina, per farla andare, bisogna metterci la benzina dentro e che non la paga lui. In ogni caso lui, l'uomo col cartello sta lì appoggiato ai muretto, cambiando lettere e numeri in una specie di «Parliamo» per tutto il Gp fino al messaggio finale, sventolato con un sorriso verso la telecamera. Amo 1-30ciao - B1p 8-Cott12-EndOk. Che vuole dire: «Mio unico amore, fra mezz'ora qui è tutto finito. Alle otto batti una pasta con cottura dodici minuti che arrivo e mangiamo insieme».

Arrivo Gp. d'Austria

1	Jacques Villeneuve (Williams)	1h27'35"999	media 210.228 km/h
2	D. Coulthard (McLaren)	a 2"909	
3	H. Frentzen (Williams)	a 3"962	
4	G. Fisichella (Jordan)	a 12"127	
5	R. Schumacher (Jordan)	a 31"859	
6	M. Schumacher (Ferrari)	a 33"421	

Totale punti	Australia	Brasile	Argentina	San Marino	Monaco	Spagna	Canada	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Austria	Lussemburgo	Giappone	Portogallo
M. Schumacher	68	6	2	-	6	10	3	10	10	-	6	3	10	1	1	-	-
J. Villeneuve	67	-	10	10	-	10	-	3	10	-	10	2	2	10	-	-	-
H. Frentzen	31	-	-	-	10	-	-	3	6	-	-	4	4	4	-	-	-
D. Coulthard	30	10	-	-	-	1	-	-	3	-	-	-	10	6	-	-	-
J. Alesi	28	-	1	-	2	-	4	6	2	6	1	-	-	6	-	-	-
G. Berger	21	3	6	1	-	-	-	-	-	10	-	1	-	-	-	-	-
G. Fisichella	20	-	-	-	3	1	-	4	-	-	-	6	3	3	-	-	-
E. Irvine	18	-	-	6	4	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
O. Panis	15	2	4	-	-	3	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M. Hakkinen	14	4	3	2	1	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
J. Herbert	14	-	-	3	-	-	2	2	-	-	-	4	3	-	-	-	-

Mondiale costruttori

Costruttore	Punti
Williams-Renault	98
Ferrari	86
Benetton-Renault	53
McLaren-Mercedes	44
Jordan-Peugeot	33
Prost-Honda	20

Jean Todt deluso per il punto: «Ne meritavamo sei»

Il capo della gestione sportiva di Maranello, il francese Jean Todt, ha confessato la sua amarezza: «Avremmo potuto prendere sei punti, invece ne raccogliamo soltanto uno. Mancano tre gran premi alla fine del campionato, siamo ancora davanti in classifica, all'inizio della stagione non ci aspettavamo di occupare questa posizione ed ora siamo determinati a fare tutto il possibile per rimanerci».

Il ferrarista perde il podio per un penalty-stop ma conquista un punto e Villeneuve non lo supera in classifica

Schumi si tinge di giallo È leader per un soffio



Jacques Villeneuve festeggia la sua vittoria con il classico spruzzo di champagne Michael Leckel/Reuters

Trulli: «Ho dominato per più di metà gara»

Un eroe per più di metà gara. Da grande campioni, con soli Gp 14 Gp alle spalle in F1, Jarno Trulli ha dimostrato, se qualcuno ancora lo dubitava, di essere una grande pilota. Non ha concluso la gara solo perché il motore della sua Prost è esploso a 13 giri dal termine, quando in seconda posizione tallonava Villeneuve. «Ho guidato molto bene prima del mio pit stop - dice il ventitreenne pescarese -, poi ho cominciato ad aver problemi, ad essere più lento... finché ero davanti riuscivo a controllare gli avversari come volevo. La Partenza? Non è che è partito male Villeneuve, ma io ho dimostrato di saper andare più forte. Sono comunque contento per il buon lavoro, che abbiamo fatto in tutto il week end.». Alain Prost, capo della scuderia francese, è soddisfatto: «Non prendiamo punti ed è un peccato, specialmente per come ha guidato Jarno... È la sua ultima gara per questa stagione (rientra Panis in Lussemburgo, ndr), ma si sentirà parlare di lui perché ha un grande potenziale. Il prossimo anno? Gli ho detto che nel '98 mi piacerebbe averlo in squadra... e con quello che ha fatto oggi (ieri, ndr), Trulli ha fatto un grande balzo in avanti».

Jacques Villeneuve rilancia il mondiale a soli tre Gp dal fine. Williams e Ferrari, staccate di un solo punto nella classifica piloti, si scruotano come un'immaginaria linea di partenza e riprenderanno a darsi battaglia sin dal prossimo Gp del Lussemburgo, tra soli quattro giorni con le prove libere sul circuito del Nurburgring. A Zellweg decimo successo per il canadese e nove punti recuperati in un colpo solo al leader del campionato, Michael Schumacher che guida ora con 68 punti. La Williams, in Austria, porta a 102 le vittorie della sua storia e lo fa nel modo più limpido con una gara strategicamente perfetta.

Il ritorno dopo 10 anni sul circuito di Zellweg ha scritto a lettere cubitali Williams e riporta con i piedi per terra la Ferrari che, dallo scorso Gp di Monza con 68 punti, la Williams, in Austria, porta a 102 le vittorie della sua storia e lo fa nel modo più limpido con una gara strategicamente perfetta. Il ritorno dopo 10 anni sul circuito di Zellweg ha scritto a lettere cubitali Williams e riporta con i piedi per terra la Ferrari che, dallo scorso Gp di Monza con 68 punti, la Williams, in Austria, porta a 102 le vittorie della sua storia e lo fa nel modo più limpido con una gara strategicamente perfetta. Il ritorno dopo 10 anni sul circuito di Zellweg ha scritto a lettere cubitali Williams e riporta con i piedi per terra la Ferrari che, dallo scorso Gp di Monza con 68 punti, la Williams, in Austria, porta a 102 le vittorie della sua storia e lo fa nel modo più limpido con una gara strategicamente perfetta.

«giallo» di una bandiera... gialla ha messo ko il tedesco. I commissari hanno penalizzato di 10 secondi Schumacher perché ha superato Frentzen quando, da regolamento, non si poteva. La fermata obbligata ai box faceva perdere alla Ferrari all'incirca trenta secondi e di conseguenza la terza posizione. Schumi rientrava nono, mentre Villeneuve in scioltezza allungava verso la vittoria. Nell'ultima fase di gara però il tedesco, grazie anche al gioco dei doppiaggi, riusciva prima a raggiungere il trenino delle vetture a punti, il fratello Ralf, Hill e Barrichello, poi con classe e freddezza superava, in ordine, Barrichello (che sorpreso finiva nella sabbia) e poi il campione del mondo in carica, Damon Hill. Sul traguardo, dopo il vincitore Villeneuve, Coulthard, Frentzen, il sorprendente Fisichella e Ralf, con un sospiro c'è anche, sesto, Michael Schumacher.

La gara: come in un incontro di calcio: un tempo a testa. Prima Trulli,

poi Villeneuve. Solo che il canadese è intascato i dieci punti in palio. Mezz'ora prima del via la temperatura sull'asfalto era di 31 gradi e occhi sgranati da parte di Goodyear e Bridgestone. Le giapponesi si erano comportate bene in qualifica, ma le Goodyear hanno vinto in gara. Davanti a 120 mila spettatori e tanti tifosi italiani, la Ferrari di Schumacher si presentava sulla griglia di partenza con un assetto migliorato rispetto alle qualifiche. Al via, quando si spengono le cinque luci rosse, Villeneuve (in pole) si vede sfilare davanti Hakkinen che va in testa e Trulli, un missile, al secondo posto. Irvine si fa infilare da Schumi che, partito nono, recupera qualche posizione. Dura poco però la gara del finlandese della McLaren: all'ingresso del rettilineo dei box Hakkinen è già fuori per un problema meccanico (motore rotto), mentre Schumacher si avvicina al canadese della Williams.

E così con grande capacità e freddezza Jarno Trulli con la sua Prost prende il largo, seguito dalla Stewart

di Barrichello, Villeneuve, Magnussen, Frentzen. Schumacher, chiude la fila dei piloti a punti, con 5 secondi dal capo classifica Trulli. Il pescarese aumenta i distacchi, è il vero dominatore della giornata, ogni giro diventa quello veloce, lui continua ad abbassare i tempi. Il pilota della Prost sul misto guadagna moltissimo, la sua guida è pulita. I gruppo di testa è diviso in due treni: nel primo Trulli, Barrichello, Villeneuve; nel secondo Magnussen, Coulthard, Frentzen e Schumacher che è a 12,5 dalla Prost. Al 24° giro la prima svolta: Villeneuve riesce a passare Barrichello (che è in difficoltà rientra ai box). Dieci giri più tardi Villeneuve comincia a forzare a ridurre il distacco da Trulli (da questo momento il pescarese comincerà ad avere problemi al motore). Al 37° passaggio Trulli entra al box (10,7 il tempo di sosta), ma una Tyrrell davanti gli fa perdere terreno, mentre il giro prima Villeneuve aveva fatto segnare il giro più veloce, 1.11.884. Ma l'episodio chiave arriva però al 39° passaggio quando Schumacher supera

Frentzen mentre i commissari sventolano la bandiera gialla. La nuova classifica vede Villeneuve, Trulli e Schumacher, ma al 49° giro arriva la segnalazione dei commissari, Schumi lascia così la terza piazza, sconta la penalità di 10 secondi, quando è a dodici secondi dal canadese. Schumacher rientra nono, a 36 secondi da Villeneuve; quattro giri più tardi Fisichella, con una grande prova di carattere, risale fino al quinto posto. Al 59° giro avviene il «dramma» della Prost: in successione, prima a Nakano e poi a Trulli esplose il motore. Ed è la fine di un sogno. Ma l'inizio di un altro: è il grande finale di Schumi che in sequenza, prima supera Barrichello poi, da campione, passa anche Hill, guadagnando così un insperato sesto posto. Vince Villeneuve, Michael stringe i denti e rimane in testa ad un mondiale che non vuole proprio mollare.

Maurizio Colantoni

Tra 4 giorni in Lussemburgo riprende la battaglia. La Ferrari non fa drammi e spera nel gioco di squadra di Irvine

Villeneuve: «Siamo noi i favoriti»

La Williams vola e lo fa alla grande: primo Villeneuve, terzo Frentzen. Se il titolo piloti è in bilico, quello costruttori è pressoché cosa fatta per la scuderia inglese. Ma anche in Austria si è potuto constatare che le previsioni in F1 non si possono fare: dove infatti si pensa che la Ferrari è favorita, si impone la Williams. E viceversa. A tre gare dalla fine - Lussemburgo, Giappone e Spagna - mentre la Ferrari non vuole sbilanciarsi, né fare previsioni, l'euforico Villeneuve prende posizione: «Già pensiamo alla prossima gara al Nurburgring... sono veramente fiducioso sulla fine della stagione perché i Gp che mancano sono più favorevoli a noi che alla Ferrari. Vedete: basta una gara come oggi (ieri, ndr) per ribaltare i risultati...». E la cosa vale anche per la Rossa...

«Credo che fosse importante avvicinarsi alla testa della corsa ed quello che ho fatto in gara - ha continuato il canadese -, non ho fatto altro che spingere... ho capito che potevo farcela ed è arrivata la vittoria. Siamo soddisfatti di essere in testa alla classifica costruttori... vediamo cosa possiamo fare in quella piloti». E Frank Williams ha parlato anche di buona sorte: «Ci ha aiutato la storia della bandiera gialla, anche se qui abbiamo vinto bene e la vittoria ce la siamo guadagnata. Il punto di Schumacher? Non sono stato certo contento... quando l'ho visto sotto al traguardo».

Il mondiale dunque ricomincia dal Lussemburgo. Rinquiecirà con il mistero della bandiera gialla, decisione che la Ferrari ha rispettato quasi in silenzio: «Le regole... sono regolate», dicono nel motor home del Cavallino. Schumacher, al suo 99esimo Gp, colui che ha dovuto subire i dieci secondi di «stop and go», la pensa diversamente. E se non fosse stato per quella penalità, probabilmente il tedesco ora avrebbe, con la terza posizione in Austria, al meno quattro punti di vantaggio sul canadese, invece di uno soltanto: «È vergognoso - ha commentato il tedesco al termine della gara - perché ero concentrato e stavo inseguendo due macchine e non ho visto la bandiera che sventolava». In effetti il commissario agitato a la bandiera sul lato sinistro della pista prima di una curva a destra; Schumacher in quel punto era coperto dalla vettura di Frentzen. E quando il tedesco della Williams si è accorto dello sventolio, ha rallentato bruscamente e Schumi, d'istinto, l'ha passato automaticamente. Non c'è scontro o panico in Ferrari: dal Lussemburgo si ricomincia la battaglia a testa alta: «Le prestazioni della mia vettura sono state superiori da quelle che mi aspettavo - ha continuato Schumi -». Penso che in questo momento le nostre limiti sono in qualifica dove non riusciamo più ad avere prestazioni competitive. Senza la penalità avrei potuto sperare anche in un secondo posto». E il tedesco riprende a parlare della penalità: «I commissari - ha spiegato il due volte campione del mondo - dovrebbero rendere più visibili le bandiere e dovrebbero farlo su entrambi i lati della pista. La cosa non accade, ma nonostante tutto non sono scontento, ho comunque guadagnato un punto nel mondiale».

Villeneuve che incalza la leadership di Schumi deve dire grazie anche al suo gregario Frentzen. Per la prima volta, infatti, in casa Williams si è visto gioco di squadra, quello che non c'è più, in termini di risultati, nella scuderia Ferrari visto che Irvine da sette gare non riesce ad andare a punti (terzo in Francia, l'ultima volta), le ri poi il nordlandese e Alesi si sono beccati: i due si sono accusati a vicenda per un impatto che è costato l'uscita di pista prima della Benetton, poi della Ferrari. Il francese, arrabbiatissimo, ha attaccato il pilota della Rossa: «Mi è letteralmente saltato addosso, sono atteggiamenti che non riesco a capire...». Irvine, in difensiva, gli ha risposto: «La Benetton di Alesi era all'interno, all'esterno l'ho affiancato, la sua vettura mi ha urtato sulla ruota posteriore destra e sulla fiancata... e mi sono dovuto ritirare». E la Ferrari ha bisogno di Irvine: nella lotta alla Williams il gioco di squadra, ora più che mai, diventa determinante.

Ma.C.

Il grande recupero di «Fisico»

«Fisichella Show», c'era scritto su un enorme striscione giallo. Così è stato la sorpresa preparata dagli amici del giovane pilota romano arrivati in macchina dalla Capitale per seguire le sue imprese. È stata azzeccata. «Sono soddisfatto - ha commentato Fisico, che ora ha 20 punti in classifica -, ho guidato bene, la strategia è stata perfetta e anche se si è rotto il differenziale elettronico, con una macchina difficile da guidare, da 14esimo sono arrivato quarto al traguardo».

MOTOCICLISMO

Incidente d'auto per Rossi: illeso

PESARO. Valentino Rossi, neocampione del mondo di motociclismo nella classe 125, nella notte fra sabato e domenica è rimasto coinvolto in un incidente d'auto ed è finito in ospedale a Pesaro, ma è stato dimesso dopo qualche ora. Nulla di grave, dunque, per il giovane motociclista, anche se oggi sarà sottoposto ad alcuni accertamenti diagnostici nella clinica dei piloti di Forlì.

L'incidente è avvenuto intorno alle tre e mezza di sabato notte, nei pressi di Montecchico, in provincia di Pesaro. Rossi era in compagnia del padre Graziano (43 anni, ex pilota professionista) e del motociclista Loris Capirossi, amico dei due e proprietario della Porsche su cui i tre stavano viaggiando, di ritorno da una festa a Tavullia, paese natale del centauro, organizzata da un fan club per celebrare il titolo tridato conquistato poche settimane fa. Alla guida dell'auto c'era papà Graziano. La dinamica dell'incidente non è stata ancora ricostruita dalla polizia stradale. Di certo, la Porsche si è schiantata contro un palo, forse a causa dell'eccessiva velocità a cui procedeva. In un primo momento sembrava che nessuno si fosse fatto male, i tre occupanti sono usciti dall'auto apparentemente in buone condizioni. Ma appena arrivato a casa, Rossi, che nello scontro aveva sbattuto la testa, ha iniziato a vomitare e ad accusare difficoltà di parola. La madre, Stefania Palma, lo ha così convinto a recarsi in ospedale per farsi visitare. Dopo i primi accertamenti e dopo un breve periodo di osservazione, il campione iridato dell'Aprilia nel primo pomeriggio è stato dimesso. Ma anziché tornare a casa, ha preferito recarsi presso la clinica «Villa Serena» di Forlì, dove lavora il dottor Claudio Costa, medico dei piloti italiani, per ulteriori accertamenti. Oggi Rossi sarà sottoposto ad una risonanza magnetica, che servirà per verificare che non ci sia stato alcun danno cerebrale, come sostengono i medici dell'ospedale di Pesaro.

Vuelta, Tonkov vince ancora Zuelle leader

Seconda vittoria per Pavel Tonkov in due giorni alla Vuelta: il russo della Mapei si è imposto nella 15ª tappa, 159,8 chilometri da Oviedo ai Laghi di Covadonga. Lo svizzero Alex Zuelle, staccato di pochi secondi da Tonkov, ha conservato la maglia gialla di leader della corsa a tappe spagnola in una giornata in cui, invece, il suo connazionale Laurent Dufaux è stato costretto a cedere il secondo posto in classifica generale allo spagnolo Fernando Escartin (a 2'46"). Dufaux lamenta un ritardo di 3'39". Quarto l'italiano Enrico Zaina (della Asics) a 5'07. Oggi una tappa poco impegnativa, 170 chilometri di pianura da Cangas de Onis a Santander.

